

Acefalopoli

In questo numero i redattori de La Voce indirizzano una lettera, che viene pubblicata in altra parte del foglio, all'amministrazione comunale di Sambuca, perché in conformità alle linee programmatiche si sorvegli sul patrimonio monumentale di Sambuca.

E' compito giuridico delle amministrazioni locali vigilare nel settore della salvaguardia del patrimonio storico - monumentale - paesagistico alla stessa maniera in cui gli amministratori devono vigilare sulla salute dei cittadini e sulle eventuali epidemie del bestiame.

Ovviamente sarebbe frustrata e inutile la «vigilanza» se gli amministratori si trovasse di fronte a una massa amorfa di cittadini insensibili, disorganici, ignoranti che non fanno distinzione alcuna tra una pietra di «cavalicchio» e una trave di cemento armato. Per cui il discorso di fondo viene rivolto agli amministratori ma per essere recepito dal cittadino.

In altri termini: gli amministratori, volendo, potrebbero servirsi di mezzi coercitivi, espropri, sospensione dei lavori, denunce alla magistratura eccetera. Ma il giorno in cui si arrivasse nella necessità di moltiplicare la polizia urbana per sorvegliare i cittadini perché facciano tutto a norma stretta di legge, perché rispettino gli archi dei cortili, le inferriate di ferro battuto, le architravi delle porte e le tegole di terracotta sui tetti quel giorno avremmo instaurato un regime poliziesco. Il che non è mai da auspicare; non solo, ma si deve fare di tutto perché un regime del genere non s'instauri mai neppure con la semplice fantasia.

Occorre allora una presa di coscienza alternativa all'ignoranza che, il più delle volte, è crassa o addirittura mistificata.

«Fare l'ignorante per non pagare la dogana», si vuol dire quando si vuol chiudere volutamente occhi e intelligenza per far finta di niente. Torna comodo radere al suolo il vecchio per dar posto al nuovo, al cemento armato alle comodità che l'edilizia moderna offre. Ma allora non occorrerebbe essere neppure cittadini di un agglomerato di case cui viene dato il nome di «SAMBUCA».

Facciamo una città nuova: seppelliamo la cultura legata a quel nome, bruciamo le ceneri di Navarro, dei Fra Felice, dei Gaspare Puccio, dei fratelli Costanza, dei Salvatore Affronti, dei Bilà e dei Montalbano, e, soprattutto, passiamo la ruspa sulle case dei quartieri storici più significativi della cultura locale.

Costruiamo allora una città cui si potrebbe dare il nome fantascientifico e più che fantascientifico fantapolitico di «Acefalopoli»: città senza teste.

adigi

Una iniziativa dell'Amministrazione Comunale

LOTTA AGLI AUMENTI DEI PREZZI

Una serie di controlli e di riunioni sono stati predisposti per prevenire e scoraggiare ogni abuso. I gestori dei bar locali, convocati in tutta fretta dal Sindaco, hanno riportato il prezzo del «caffè in tazzina» a 100 lire.

La lotta contro gli aumenti indiscriminati dei prezzi è iniziata anche a Sambuca. La giunta comunale, in stret-

Cantina Sociale: una fonte dell'economia locale

Ci accorgiamo subito come la costruzione della Cantina Sociale abbia influito positivamente sullo sviluppo del vigneto a Sambuca mettendo fine a quella speculazione dei commercianti che ogni anno in piena campagna di vendemmia si presentavano stabilendo un prezzo indiscutibile e ricattatorio del prodotto, contro il quale niente potevano fare i produttori, costretti a vendere per ovvi motivi.

La Cantina, quindi, ha incoraggiato lo sviluppo di questa coltura redditizia difendendo gli interessi comuni dei produttori e raggiungendo uno degli scopi che si prefigge per statuto: quello mutualistico.

Ma l'aspetto più importante di questa tabella riguarda la liquidazione del prodotto ai viticoltori sambucesi. Ben 2 miliardi e 500 milioni circa, sono stati erogati ai soci della Cantina in questi 4 anni di attività. Se noi confrontiamo la resa di questa coltura con quelle tipicamente tradizionali cerealicole, ci rendiamo conto che esiste proporzionalmente una differenza abissale. Indipendentemente dal fatto che quelle cerealicole hanno un giro di produzione che non può essere annuale come quello del vigneto, la resa di quest'ultimo supera di gran lunga quella del frumento e dei cereali in genere. Un'altra considerazione va fatta su questo punto: è vero che i costi di produzione del vigneto sono superiori a quelli dei cereali, ma, anche in questo caso, possiamo affermare che la quantità del prodotto riesce a coprire questi costi e a lasciare un margine di utile nettamente superiore. E' necessario, a questo punto, mettere in evidenza i riflessi sociali ed economici determinati da questa nuova attività agricola.

E' risaputo che il vigneto richiede un impiego di manodopera in maniera rilevante, durante tutto il ciclo di produzione che va dalla pota alla vendemmia. Questo vuol dire, in un paese come il nostro, con una economia prevalentemente agricola, occupazione per tutte le unità lavorative che operano in agricoltura e non soltanto per loro, ma anche per categorie che ufficialmente e prevalentemente non operano in campo agricolo. Pensionati, artigiani, giovani, costituiscono quella fascia sociale che indirettamente si dedica alla coltivazione del vigneto i più come attività secondaria e che risulta impossibile catalogare fra gli effettivi lavoratori agricoli attivi. Difatti, pur non disponendo di mezzi adeguati per la lavorazione di dati attendibili circa l'impiego di unità lavorative e quindi del numero delle giornate lavorative necessarie per tutto il ciclo di produzione per ettaro, si può calcolare sommariamente che le giornate lavorative corrispondenti sono superiori a quelle effettivamente lavorate

Due miliardi e cinquecento milioni sono stati erogati dal 1972 ad oggi — Profonde ripercussioni in tutti i settori produttivi — Problemi irrisolti e da risolvere — Speranze e delusioni.

dagli operatori agricoli.

Quindi una nota positiva, sull'aspetto prettamente sociale del problema se consideriamo il nostro centro in relazione ad un contesto più ampio, che è quello meridionale. Sotto il profilo economico, la Cantina rappresenta un centro propulsore per tutta l'economia locale facendo sentire i suoi effetti in

tutti gli altri settori. Da quello artigianale, a quello commerciale, a quello dell'edilizia tutti subiscono gli effetti di questa nuova prosperità economica, vitale per una economia dinamica, di-

GIORGIO LAMANNO

SEGUE A PAGINA 8

LO SCIOPERO GENERALE A SAMBUCA DEL 6 e 7 APRILE

Con il Belice: Si contro la Costituzione: No

Luci ed ombre nella più grande manifestazione di protesta organizzata nel Belice

Le popolazioni della Valle del Belice continuano il loro cammino della speranza in fondo al quale sognano ancora una casa ed un lavoro.

Dopo il viaggio a Roma dei bambini di S. Ninfa, la visita di una Commissione parlamentare nel Belice o la partenza, sempre verso la Capitale, del treno della speranza, nei giorni sei e sette aprile la gente delle baracche ha allestito una imponente manifestazione di protesta.

Uffici pubblici e negozi sono stati chiusi, mentre nessun vignaiolo ha lasciato i paesi con l'evidente blocco di ogni attività produttiva.

Il Comune di Sambuca gode di due grandi fortune: aver subito non gravi danni dal terremoto del 1968 ed essere inserito nell'area terremotata.

Nei suddetti giorni un Comitato, costituitosi con la partecipazione di esponenti della vita politica locale, ha curato la manifestazione.

Certamente non sono passati inosservati alcuni limiti che suggeriscono determinate considerazioni.

Non è vero che la cittadinanza ha partecipato compatta alla manifestazione. Infatti durante la mattinata del sei aprile mentre molta gente sfilava per il Corso principale sventolando bandiere rosse, senza un tricolore, altrettanta folla osservava impassibile dai bordi della strada.

Forse con una maggiore sensibiliz-

GAETANO MIRAGLIA

SEGUE A PAGINA 8



Sambuca - Una folta rappresentanza femminile alla manifestazione del 6 Aprile.

V. M.

SEGUE A PAGINA 8

PASQUA

Fui svegliato da un frastuono lontano, poi più vicino. In un'altra notte mi avrebbe innervosito; in questa è stato piacevole. Quella musica, buttata senza starci a pensar troppo, metteva nell'animo una strana gioia. Musica giovane, «matta», e giovani erano quelli.

E pensai a Verga e alle patelle.

E poi le strade vuote e le campagne allegre del lunedì.

Le sarde e i carciofi sul fuoco e tanto buon vino.

Il vocio gaio, festoso, e le grida tra l'erba invitanti, maliose...

E mille colori sui giovani volti.

PIZZERIA

Una moltitudine di gente è stata presente, giorni addietro, alla inaugurazione della pizzeria sorta nei locali dell'ex pasticceria Pendola.

Per l'occasione la Ditta ha fatto gustare pizzette e buon Senurio.

VERUSKA

Margherita De Castro Bongiovi è titolare del negozio che si è aperto da qualche giorno al numero 116 del Corso Umberto I.

Vi si possono trovare profumi, articoli da regalo, cosmetici e «accurata assistenza estetica».

ieri - oggi - domani

ASSEMBLEA POPOLARE

Nell'affollatissima assemblea popolare tenutasi al cine-teatro Elios il giorno 17 c.m., il sindaco Giuseppe Montalbano ha illustrato l'esito dell'incontro avuto, martedì 13 assieme agli altri sindaci dei comuni della Valle del Belice, con la Commissione dei Lavori Pubblici della Camera e con i Ministri interessati.

Ha riferito che si sono definiti gli aspetti, sospesi nel precedente incontro, della legge che prevede il rifinanziamento, la ricostruzione, l'acceleramento dei lavori per quanto riguarda la zona colpita dal sisma del '68.

Ci sono stati diversi interventi per delucidazioni, tra i quali quello del geometra Gurrera, del signor Calderone, del perito agrario Michele Maggioro, dell'insegnante Baldassare Gurrera, del signor Greco Antonino.

LAVORI DA APPALTARE

Ancora una strada di penetrazione agricola, la numero 6, contribuirà a facilitare gli spostamenti nelle nostre campagne.

Detta strada congiungerà la contra-

A CURA DI A. PENDOLA

da Fontanazza con Adragna continuando per San Giacomo verso Giuliana. La cifra stanziata è di 360 milioni di lire.

Tutti siamo in grado di capire i vantaggi che ne conseguiranno, oltre al fatto che impegnerà un buon numero di lavoratori.

Comunque, c'è da augurarsi che non finisca come quell'altra che da Mucchetta va verso San Giacomo.

Ci sarà un'altra sistemazione delle vie del centro abitato, per una spesa di 100 milioni di lire, che interesserà vicolo Mugnai, via Concezione, c.le Chicchirillo, vicolo Rinchio, c.le Ferrara, vicolo Puccio, via Santa Croce, vicolo Gigliotta.

Tali opere ci pongono in una posizione invidiabile e di netto vantaggio di fronte a molti paesi. Ciò denota quanto una Amministrazione efficiente possa fare.

E' pur vero tuttavia, che ogni legno ha il proprio fumo; ma chi non ha... «fumi» che scagli la prima pietra.

PREZZI

Nelle botteghe di generi alimentari di periferia una scatola di formaggini Bebé Galbani costa 150 lire, al centro 200.

— Ma se l'ho pagata 150 l...

— Vuoi dire che l'avevano in bottega da tempo. La Galbani aumenta i prezzi ogni giorno.

Giorni fa in un bar presi una bibita X, la pagai 250 lire; in una bottega la pagai prima 70 e 100 lire un'altra volta.

Un allevatore fornisce i vitelli a una cooperativa di Sciacca; glieli vende a un prezzo che va da 2.400 a 2.600 lire al chilo, mi diceva un suo impiegato.

I macellai dello stesso paese, che quelli dei paesi vicini, glieli hanno pagati meno di 2.400 lire. Se poi ti capita di parlare con qualche macellaio, ti dirà che non ci si esce rivendendo: la carne a 4.000, 4.500 e 5.000 lire; gli ossi, la

testa e la coda, il fegato e tutte quelle altre cose, oltre ai granelli e al...

— Mezzo chilo di costata.

— E' a 4.500 lire al chilo.

— Ma...

— Prendere o lasciare.

E' solo un esempio. Si è liberi di soffocare gli altri.

Voglio ricordare il periodo del cole- ra di alcuni anni fa; ci fu chi portò il prezzo dei limoni a 1.000 lire al chilo.

I ricordi ci vogliono per costruire, per questo si scrive la storia.

Ma dico, è mai possibile che i prezzi debbano salire alle stelle in un modo così vertiginoso?

Ci sono o non ci sono organi competenti? Si effettuano controlli o no?

Gli stipendi sono quelli che sono, non aumentano, e c'è di peggio.

Si è quasi privi di andare in «piazza»; se ci si va è per bisogno.

Il nostro è falso benessere!

Ciò che sto scrivendo mi fa pensare al titolo di una poesia di Ignazio Butera: «Per innalzare lo sdegno».

CONCORSO

Il settimanale Scelta indice il seguente concorso: «L'incontro di Pasqua»: aspetti religiosi, sociali, culturali, ed economici.

Il concorso si articola in due sezioni: 1) componimenti in versi e in prosa; 2) foto bianco e nero e a colori.

Per informazioni rivolgersi a Totò Castelli, Via Giovanni da Procida n. 1 92016 Ribera. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade il 31 maggio 1976.

PRECISAZIONE

Nel numero di Marzo, un articolo di Nicola Lombardo affermava che «la trasferta a Roma dei mille terremotati del Belice era stata finanziata dal Governo della Regione Siciliana con un contributo di lire diecimila per ogni persona impegnata nella manifestazione». Il comitato unitario di Sambuca che ha organizzato la manifestazione a Roma e lo sciopero generale del 6 e 7 aprile tiene a precisare che, il finanziamento della Regione era soltanto una promessa, poi non mantenuta. La trasferta a Roma è avvenuta grazie all'intervento dei sindacati ed al sacrificio finanziario di tutti i cittadini della Valle del Belice.

«IL GONFALONE» a cura di Vito Maggioro

La nuova legge del Belice

La gente del Belice ha vinto. Una nuova legge è stata approvata dal parlamento italiano ed è già in vigore. Prevede una spesa di ben 310 miliardi da servire esclusivamente per la costruzione delle case e per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria nel quinquennio 1976-80. Tutto lo stanziamento verrà così utilizzato: 60 miliardi nell'esercizio in corso, 20 nel 1977, 70 nel 1978, 160 nei due ultimi anni finanziari.

Grosse novità sono previste sia per la concessione dei contributi ai privati che per le procedure riguardanti la riparazione e ricostruzione delle case, spesso criticate in questi anni perché farraginose e pertanto assurde. Lo slogan «una casa a tutti», ribadito dai sindaci della Valle ai membri del governo e del parlamento nei numerosi incontri avuti a Roma in questi ultimi tre mesi, è fatto proprio dalla nuova legge. L'art. 3 specifica che «con i fondi si provvede alla concessione di contributi pari al costo di costruzione, limitatamente ad una unità immobiliare». L'alloggio finanziato avrà un numero di vani, oltre, logicamente gli accessori, pari a «quello componenti del nucleo familiare alla data in vigore della legge, fino ad un massimo di cinque».

Ma la vera novità della legge sta nella costituzione di una commissione comunale, composta complessivamente da 9 membri, che avrà il compito di assegnare non solo le aree per la costruzione degli alloggi ma anche quello di prendere in esame il progetto di riparazione e ricostruzione, procedendo rapidamente alla sua approvazione e alla determinazione dell'importo del contributo. E non è tutto. Il pagamento del contributo finale e delle anticipazioni, che mano a mano potranno essere concesse a seconda degli stati di avanzamento dei lavori, sarà di competenza esclusiva del sindaco. A questo ultimo è stato infatti demandato il compito di emettere i mandati di pagamento a favore dei privati dopo l'incameramento delle somme assegnate ad ogni comune dall'Ispettorato per le zone terremotate.

Altri aspetti positivi del nuovo provvedimento legislativo riguardano la esenzione dal pagamento delle tasse per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani etc.), il servizio civile per i giovani nati negli anni 1956, 1957, 1958 e il pagamento della bolletta della luce a tutti i terremotati baraccati.

Cosa fare per ottenere il contributo

- 1) - La domanda per la concessione del contributo, corredata dal progetto, va presentata al Sindaco del comune di residenza.
- 2) - Entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda la commissione comunale prende in esame il progetto, lo approva e determina l'ammontare del contributo. Entro 15 giorni dalla data di approvazione va trasmesso all'Ispettorato generale per le zone terremotate.
- 3) - L'Ispettorato per le zone terremotate, accertata la legittimità delle decisioni della commissione comunale, provvede entro 30 giorni alla concessione del contributo e dispone nei confronti del proprietario terremotato una anticipazione pari al 20% di tutta la somma prevista.
- 4) - L'erogazione della somma prevista dal contributo, fino al 90%, è corrisposta in base a stati di avanzamento. Il residuo del 10% di contributo verrà pagato subito dopo il collaudo che è effettuato dall'Ispettorato per le zone terremotate entro 6 mesi dalla comunicazione dell'ultimazione dei lavori.
- 5) - Tutti i pagamenti sono effettuati dal Sindaco del Comune al quale sono state presentate le domande di contributo.

SUGGERIMENTI

Il dirigente deve essere sempre persona capace, altrimenti ceda le armi.

Bisogna che abbia profonda coscienza di ciò che sta per fare; e deve essere in grado di accettare le responsabilità che da quella azione possono scaturire.

Alla scuola di un sofista bisogna uscire sofisti; cioè abili nel saper risolvere lì per lì qualsiasi situazione, o almeno darne parvenza.

Se non si riesce ad esser tali, biso-

gna che non si prendano decisioni affrettate, dettate dall'ira o dall'auforia del momento. Non bisogna prender fuoco d'un colpo; occorre saper valutare i fatti, i momenti, le azioni, le conseguenze col tempo e nel tempo.

Il dirigente bisogna che tenga presente che gli altri guardano a lui come a qualcosa di più, a cui affidano se stessi. Non bisogna deluderli. Il dirigente deve saper guidare.

Il popolo va sempre guidato, mai abbandonato a se stesso.

Eventuali colpe, sarebbe da discutere se attribuirle al popolo o ai dirigenti.

Il Convegno di Adragna



Sambuca - I collaboratori de La Voce durante una pausa del convegno svoltosi in Adragna il 28 Marzo. Da sinistra a destra. 1^a fila in alto: signora Gandolfo, Anna Maria Ciaccio, Enzo Di Prima, Giorgio Lamanno, Nicola Lombardo, Angelo Pendola, Don Alfonso Di Giovanna, Giovanni Grassadonia. 2^a fila in basso: Salvatore Cantone, Gaetano Miraglia, Vito Gandolfo, Totò Castelli, Enzo Minio, Enzo La Bella, Vito Maggioro, Pippo Merlo, Enzo Ruvolo, Gori Sparacino, Marisa Cusenza, Agostino Maggioro.

STORIA - ARTE - ATTUALITA'

L'AMMINISTRAZIONE SI MUOVA

Sambuca scompare

Il paese è divenuto un incontrollato cantiere. - L'amministrazione comunale e la commissione edilizia cosa fanno?

Per traversare a piedi Sambuca da piazza Baldi Centellis alla villa Comunale s'impiegano venti minuti e un giro per il paese percorrendo le vie principali con gli occhi volti ai dettagli degni di rilievo non si protrae per più di tre ore.

Dal punto più alto si possono vedere i suoi confini ed allora esso appare qual è in realtà: un'isola tra i campi, al centro di una conca circondata da monti.

La stessa impressione non sembrano avere gli amministratori: i problemi che il paese pone sono tali e tanti da impedire loro di vigilare su tutto. Sambuca come Milano!

O piuttosto la causa non è da ricercarsi nella stanchezza, del resto umanissima, che accusano alcuni tra essi, logorati da una lunga attività al servizio della comunità e in un periodo tra i più travagliati e carichi d'impegni a causa dei problemi creati dal sisma del '68 e quindi dalla ricostruzione?

In tal caso si renderebbe necessario il passaggio delle consegne a forze più giovani.

Siamo comprensivi ma non possiamo ignorare quali effetti produca tale stanchezza. Rende invisibili persino certi piccoli o grandi, sempre in rapporto al paese, abusi edilizi. Passano così inosservate una sopraelevazione in un punto in cui la larghezza della strada non lo consentirebbe, la presenza di un balcone spinto fino a costituire l'occupazione di aria pubblica o la costruzione di palazzetti in zone che gravate eccessivamente potrebbero franare.

La casistica è ampia e potrebbe apparire come un giro turistico in negativo. Nella zona più elevata del paese, accanto ad una chiesa Madre condannata perché sospettata di crolli si lasciano costruire abitazioni il cui sviluppo in verticale con conseguente peso potrebbe pregiudicare la solidità del suolo, prescindendo da valutazioni estetiche.

I vicoli saraceni per la demolizione di vecchi muri e la costruzione di nuovi tanto più alti sono irrimediabilmente snaturati. La via Maurici con il suo bellissimo arco inquadrante la Granmontagna ha ricevuto una ferita sul fianco infernale dalla demolizione della casa che le si addossava a destra. Di fronte le sta lo scempio di casa Na-

varro la cui assurdità rende debole ogni protesta.

Attentati più gravi il paese li sta ricevendo in via Mazzini dove un quartiere di grande interesse storico, edificato con tutta probabilità da una comunità mercantile catalana, altrove conservato e valorizzato, va scomparendo prima di essere conosciuto.

Qui dietro sovrapposizioni del '600 e '700 si celano muri molto più antichi (secolo XV) costruiti con blocchi di arenaria locale (Canalicchio).

La caratteristica di queste abitazioni quattrocentesche è costituita da androni a volte attraverso cui si accede in cortili interni su cui si aprivano tutti gli ambienti sia terreni — i magazzini — che le stanze di abitazione poste al piano nobile e raggiungibili mediante una scala in pietra con ballatoio sorretto da un arco rampante.

Restaurate e con i cortili ornati di fiori costituirebbero un'attrattiva qualificante ancor più il paese.

Se si avesse seria intenzione di salvarle occorre far presto perché sono destinate a scomparire entro breve tempo. I proprietari le considerano vecchiumi di cui disfarsi mentre occhi rapaci, estranei al paese, sono fissi sugli elementi architettonici valorizzati da mode recenti e si dicono disposti a pagare un balcone barocco 200 mila lire.

Questo commercio impoverirebbe ulteriormente Sambuca che proprio per queste « raffinatezze » concesse dai suoi abitanti dei secoli passati, uomini che vivevano al passo con i loro tempi, appare ricca di tradizione.

Non negando la necessità di consolidamenti e il diritto di vivere in abitazioni confortevoli vorremmo che si rispettasse un diritto comune, quello di conservare la nostra cultura. Si conservino quindi gli aspetti esteriori per agire con intelligenza solo all'interno.

Solo quando il restauro si rendesse impossibile i nuovi prospetti potrebbero essere ricostruiti ma sempre nel rispetto dei vecchi volumi e nella primitiva disposizione delle aperture il cui ornamento dovrebbe essere costituito dagli elementi architettonici pazientemente rimossi e ricomposti, operazione attuabile come ha dimostrato il restauro del balcone di palazzo Becadelli, condotto con perizia da un artigiano locale.

ANNA MARIA CIACCIO SCHMIDT

Un nuovo documento inedito

Emanuele Navarro della 'Miraglia

Anni fa, tra i profili caratteristici delle personalità contrarie al regime dei Savoia, trovo quello di Emanuele Navarro della Miraglia.

Rapporto del delegato di Pubblica Sicurezza al Prefetto.

« Navarro Emanuele fu Vincenzo di anni 36 da Sambuca, Civile.

Repubblicano di poca influenza e poco pericoloso.

Uomo di qualche intelligenza si è sempre mostrato di principi molto liberali. Partecipò ai movimenti politici del 1860 ed investito della carica di segretario presso il Dicastero di polizia di Palermo, ne fu destituito nel 1862 perché prese parte alla spedizione Garibaldina di Aspromonte. Indi fu girovago in Italia, facendo il giocatore di fortuna e ritraendone illeciti guadagni; poscia stabilì a Parigi il suo domicilio facendo il corrispondente di giornali e ne partì dopo i luttuosi avvenimenti della Comune facendo ritorno in paese, ove vive in seno della propria famiglia ed in migliori condizioni economiche, mostrando poco occuparsi di politica.

Scrivete delle opere romantiche, da cui ricava discreti profitti essendo i suoi lavori piuttosto apprezzati dall'editore Treves di Milano ».

(In ASA gab. di pref. inv. 18 fasc. 23 anno 1868 (?) elenchi individui ostili al governo).

Stando a ciò che scrive nel suo rapporto il delegato di P. S. al Prefetto, non si può mettere l'incontro del nostro con la Sand al 1860-61, come ipotizza il Cordiè, bensì a dopo il 1862.

Se verso la fine del 1871 si trovava a Parigi, dove gli « toccava a rimanere... qualche tempo ancora », dobbiamo supporre che sia rientrato in Italia nel '72, che abbia consegnato « Le fisime » di Flaviana a Treves, « La vita color di rosa » a Brigola e che sia tornato « malaticcio e stanco » a Sambuca dove doveva trovarsi nel '74.

Tenendo presente l'anno in cui si compilava il menzionato rapporto, bisogna porre « Ces messieurs et ces dames » non nell'anno '74, come scrive il Cordiè, ma prima della guerra tra Germania e Francia; cioè prima del 19 luglio 1870.

Al Cordiè è sfuggita ancora una cosa, e cioè che « La vita color di rosa » non può essere del '76 ma del periodo '73-75; tanto che il primo annuncio è del 14 novembre 1875.

ANGELO PENDOLA

« IL POSTO » di OLMI

Dibattito al Cineforum

TRACCIA

Il regista Ermanno Olmi in questo film ci presenta la storia di un ragazzo. Domenico Cantoni di famiglia operaia. Il quale, dopo aver superato tanti esami, viene assunto in una grande società milanese, non essendoci nel suo reparto posti liberi per impiegati, viene assunto come fattorino d'anticamera. Finché, morto un vecchio impiegato, prende il suo posto.

Durante gli esami conosce Antonietta, e fanno amicizia.

I diversi orari li fa perdere di vista. Ciò provoca una delusione in Domenico che si unisce al contatto col mondo del lavoro; dove si accorge che tutto era diverso da come l'aveva immaginato e vede quale senso di solitudine, di egoismo, di monotonia vi regna.

DIBATTITO

Il film è stato proiettato il 27 marzo. Moderatore del dibattito è stato il prof. Ditta che prima di passare ai vari interventi ha fatto un quadro generale del film, mettendo in evidenza i punti più essenziali: l'ansia di un ragazzo che aspira al lavoro, che ha vissuto nella sicurezza dell'ambiente familiare e venendo a contatto con questo mondo si accorge della solitudine, dell'egoismo e della mancanza di calore umano.

Vari gli interventi:

Monimo Ferrara: ha criticato il regi-

L'ultimo libro di Ignazio Russo

Circolo di Cultura - Sciacca. Disegni di Nino Frasca, lire 1.500.

C'è un personaggio di brechtiana memoria (il signor Puntila) che mi sento di accostare (anche se la problematica dei due personaggi è diversa per molti aspetti) al personaggio Russo di « Io e tu ciascuno ». Puntila in preda agli effetti dell'alcol dice la verità, pesante, decisa, ma è la verità: tornando alla normalità, sopiti i fumi del vino il discorso si fa « normale », la coscienza fa sopire la carica aggressiva. In Russo, invece, l'incoscienza è coscienza, nel senso che la denuncia dei mali della società non si arresta al di là di questo stato momentaneo, perché l'autore, ritornato lucido porta avanti il suo discorso difficile, di rottura, e lo porta avanti « cu l'ughia e cu li denti », con impegno costante, con la certezza di far cambiare le cose, di far prendere coscienza alle masse.

In « Io e tu ciascuno » Russo torna a parlarci del popolo, in un mondo di ricchi, di prepotenti, di « latrati, casticumi, usurai, mafiosi e lazzaruna », di un'esperienza individuale, nella quale si ritrova tutto il popolo, il popolo inteso come classi sociali meno abbienti, ovviamente.

Russo sceglie come interlocutore per il suo dialogo-monologo un fiasco di vino, un fiasco al quale confida tutte le sue amarezze, la sua rabbia per una

sta perché secondo lui non fa vedere una Milano operosa, mentre questa città è il centro della produzione.

Agostino Armato: secondo lui è da mettere in risalto l'umiliazione per arrivare ad avere un posto. Il film è un problema attuale che viviamo anche ora.

Vito Gandolfo: ribatte dicendo che anzi nel film è messa in risalto la Milano operosa, inquadrata nel 1961 anno di produzione del film. Centro del film è il posto non la ricerca del posto, la solitudine e l'assenza di calore umano.

Cicio Giuseppe: ha evidenziato la mancanza di collaborazione nel lavoro e la delusione da parte del giovane.

Gurrera Baldassare: l'affanno dei giovani per la ricerca del posto. Inserimento dei giovani nella società moderna.

Miraglia Gaetano: ha voluto puntualizzare che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro e quindi applicarne gli articoli non solo come diritto del cittadino, ma anche dovere nel compierli.

E' intervenuto anche il collocatore Ingoglia che ha chiarito la situazione dei lavoratori a Sambuca.

Secondo me, il dibattito è stato molto interessante e soprattutto valido perché ha evidenziato una serie di problemi che riguardano noi giovani in un futuro inserimento nel mondo del lavoro.

ROSA TRAPANI

«Io e tu ciascuno»

società che privilegia i disonesti, per un sistema sociale in cui i potenti di oggi e di ieri (non a caso vi sono precisi riferimenti al « caso di Sciacca », alle lotte di potere tra il gruppo « Amato e Abisso », lotte di potere tra uomini che oggi hanno nomi diversi, ma che continuano ad esserci con i loro risvolti negativi) fanno il bello e il cattivo tempo, decidono del nostro destino, si accaparrano i posti di predominio, i centri di potere lasciando ai poveri soltanto « favi sicchi e ddi cosuzzi c'avemu appizzati ».

Russo si sfoga con il suo fiasco, che non riesce che non vuole capire il discorso fatto, anzi porta avanti un'azione di scoraggiamento per invogliarlo a comprometterci, a cercare situazioni di predominio, a fargli allettanti promesse e fare venire meno nel nostro lo stimolo a lottare, a dire la verità, senza peli sulla lingua, a far prendere coscienza alle masse.

Russo non si scoraggia: le minacce, le pressioni, i mezzi di persuasione di tipo mafioso che vengono dal fiasco (che vuole rappresentare un certo tipo di opinione pubblica, quella che in fondo non fa che portare acqua al mulino delle classi dominanti) tutto questo non spaventa l'autore che continua la sua lotta da ubriaco-lucido, che dice la verità e che è convinto che quanto dice servirà per fare cambiare la società.

TOTO CASTELLI

Lettera all'Amministrazione Comunale su «Sambuca che scompare»

I Redattori de « LA VOCE » di Sambuca, riuniti in seduta redazionale ordinaria, constatato il continuo scempio che ogni giorno si perpetra contro il patrimonio storico artistico e paesaggistico di Sambuca, protestano per questa corsa incontrollata alle demolizioni e alle costruzioni disordinate.

Riconosciuto che ogni cittadino ha il diritto a costruire o ricostruirsi la propria abitazione e che l'amministrazione comunale ha il dovere di assisterlo e guidarlo in tale opera, condannano il sistema sommario, scriteriato e speculativo con cui i privati cittadini procedono alla ristrutturazione delle loro abitazioni disarticolando i rapporti con l'ambiente circostante.

I Redattori de « LA VOCE », rendendosi interpreti di tutti coloro ai quali sta a cuore la salvaguardia del patrimonio storico-artistico-paesaggistico di Sambuca, deplorano quanto sta avvenendo nella nostra cittadina in tema di edilizia, esortano gli amministratori ad attenersi alle dichiarazioni programmatiche fatte a suo tempo in relazione anche al rispetto ed alla cura della cultura locale, sollecitano un pronto intervento ed invitano a vagliare con scrupolo e responsabilità ogni richiesta di Licenza Edilizia.

I Redattori de « LA VOCE », dal canto loro, si dichiarano disponibili per collaborare con codesta amministrazione in senso concreto e non accademico.

OSSERVAZIONI INTORNO AD UN GRAFICO

Popolazione residente a Sambuca dal 1861 al 1971

GRAFICO A

Vorremmo, con questo lavoro, dirigere l'attenzione dei lettori su alcuni dati, a nostro avviso, interessanti.

Cominciamo con l'esaminare la situazione demografica sambucense al tempo del primo censimento: nel 1861 Sambuca era una cittadina già abbastanza popolata, con una popolazione superiore all'attuale, che cresce in modo discontinuo fino al 1901. In quell'anno la popolazione sambucense è di 10.345 abitanti ed aumenta in maniera quasi uniforme fino al 1921, in cui raggiunge il massimo valore, nonostante la guerra.

Ma ecco nel decennio 1921-31 un improvviso decremento demografico, in termini assoluti, di 2.880 unità. La causa di ciò è da ricercarsi secondo noi, in due principali fattori: I° la grande crisi economica mondiale che ebbe vaste ripercussioni anche in Italia; II° il conseguente esodo verso i paesi americani, dovuto anche all'ascesa del fascismo.

Nel '36 l'aumento demografico rispetto al censimento precedente è minimo, nonostante la tassa sul celibato e il premio... di produzione.

Nel periodo della seconda guerra mondiale non abbiamo alcun dato a causa dei mancati censimenti, che riprendono nel '51, anno in cui i sambucesi sono 8.123; ma vanno sempre più diminuendo sin ad oggi per due motivi: I° il fenomeno dell'emigrazione, sempre presente nel Meridione; II° la denatalità, che porta alla creazione di famiglie meno numerose che un tempo.

Vorremmo ora riportare la situazione demografica sambucense dal 1861 al 1971 a quella complessiva italiana nello stesso arco di tempo.

GRAFICO B

Il grafico e la tabella mostrano un continuo incremento demografico, il cui tasso prevalente si aggira intorno al 6-7 abitanti per 1.000. Esso scende a 2,4 per mille nel decennio 1911-21, in contrasto con quanto avviene nello stesso arco di tempo a Sambuca, il cui numero d'abitanti continua l'ascesa iniziata nel 1871, raggiungendo proprio nel '21 come abbiamo già detto, la punta massima. Notiamo ancora come i due tassi maggiori d'incremento (8,60/1000) si verifica in Italia nel decennio 1901-11, in cui a Sambuca si ha un incremento simile, e in quello 1921-31, in cui nel nostro paese si ha quel rapido decremento demografico, di cui abbiamo già parlato.

Per concludere riportiamo i dati relativi alla popolazione che Sambuca avrebbe dovuto avere negli anni del censimento, in base all'incremento annuo medio italiano:

t	Xt	Kt
1861	9055	—
1871	8756	9116
1881	9682	9168
1901	10.345	9229
1911	11.138	9309
1921	11.616	9332
1931	7736	9412
1936	7828	9473
1951	8123	9543
1961	7659	9604
1971	7229	9669

per i dati qui riportati ci siamo serviti dell'Annuario statistico italiano e del Compendio statistico italiano del '75, editi dall'Istituto Centrale di Statistica di Roma (ISTAT).

GORI SPARACINO
MARISA CUSENZA

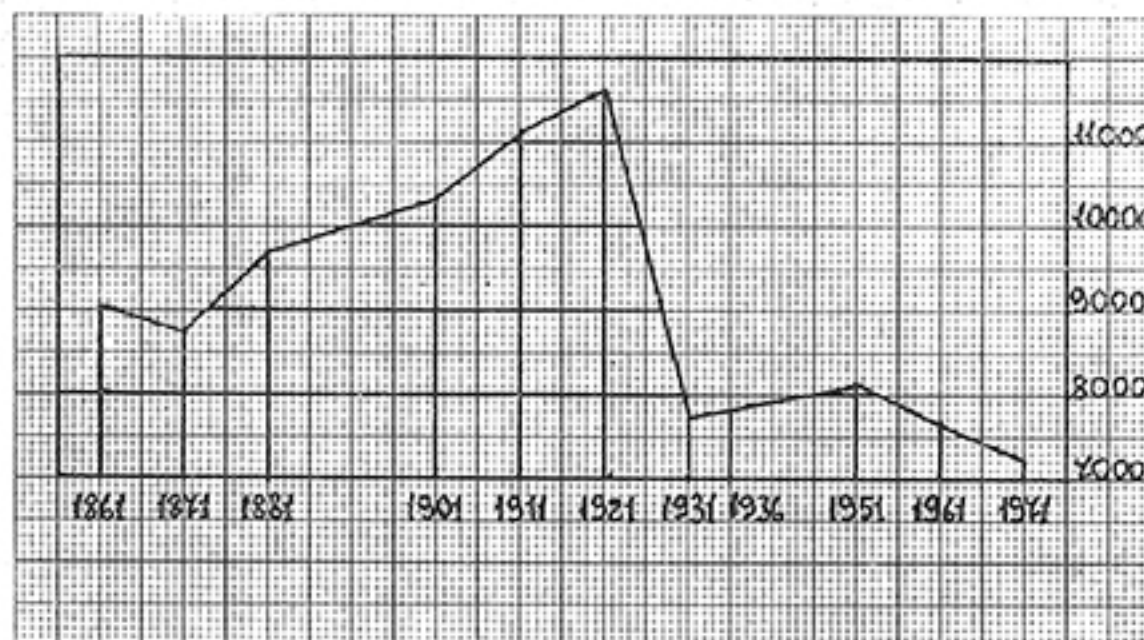
LEGGETE

E DIFFONDETE

« LA VOCE »

DI SAMBUCA »

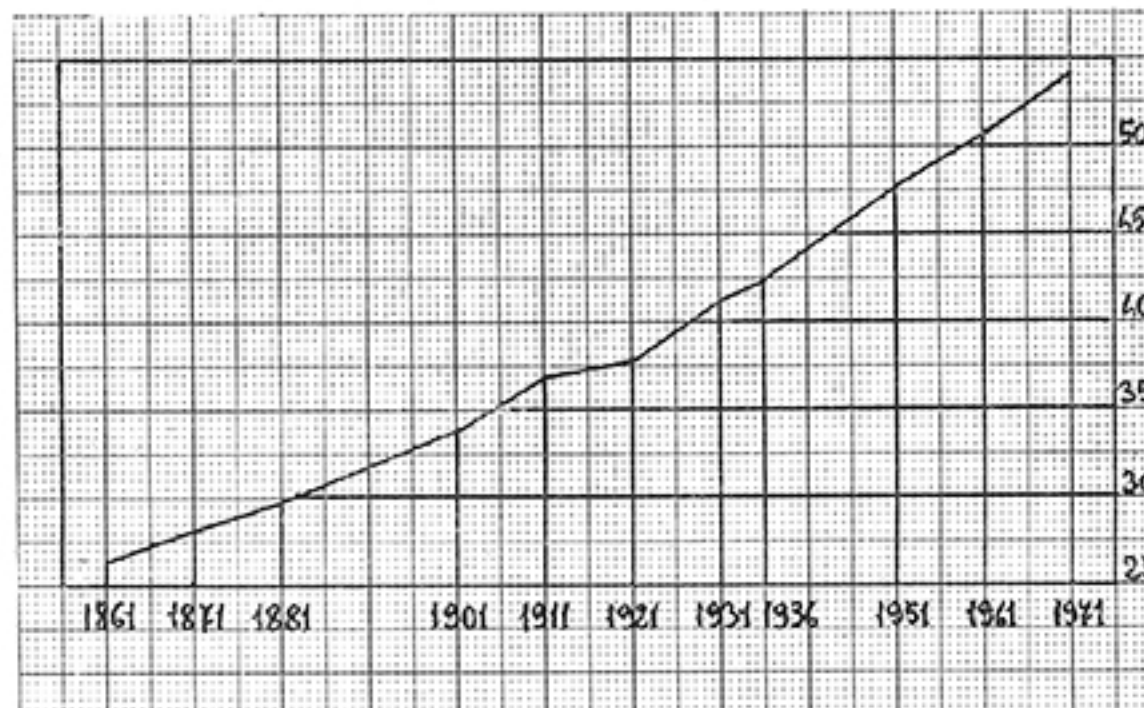
GRAFICO A



t = anni del censimento.

Xt = popolazione residente a Sambuca in quegli anni.

GRAFICO B



t = anni del censimento.

Yt = popolazione residente in Italia in migliaia di abitanti.

i°/1000 = incremento medio annuo per 1.000 abitanti.

t	Xt
1861	9055
1871	8756
1881	9682
1901	10345
1911	11138
1921	11616
1931	7736
1936	7828
1951	8123
1961	7659
1971	7229

t	Yt	i°/1000
1861	26.328	—
1871	28.151	6,7
1881	29.791	5,7
1901	33.778	6,6
1911	36.921	8,6
1921	37.856	2,4
1931	41.043	8,6
1936	42.399	6,5
1951	47.516	7,4
1961	50.624	6,4
1971	54.137	6,7

Le deludenti conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, costituita con legge 20-12-1962 n. 1720, ha concluso i suoi lavori deludendo le aspettative di quanti sognano una Sicilia operosa e aperta verso le esigenze di progresso e di rinnovamento, di quanti aspirano ad avere una classe politica onesta, pulita, trasparente nelle intenzioni e nelle opere.

Nell'arco di tre legislature, i tre Presidenti della Commissione hanno dichiarato, attraverso la stampa, che il fenomeno della mafia sarebbe stato debellato.

I risultati cui è pervenuta la Commissione sono deludenti, in un momento in cui il fenomeno mafioso dalla Sicilia si è esteso in gran parte d'Italia.

Il primo Presidente, sen. Donato Pafundi, aveva denunciato l'esistenza di una polveriera, ed il popolo italiano con ragione si attendeva risultati esplosivi: non è esploso però neanche un petardo.

Neanche è scoppiata la santabarbara promessa dal secondo Presidente, on. Francesco Cattanei, mentre un ridicolo fuoco di artificio sono state le biografie (peraltro scontate) di alcuni mafiosi pubblicate dal terzo Presidente, sen. Luigi Carraro.

La Commissione ha concluso la sua vita spaccata in tre: democristiani e alleati, comunisti, parlamentari del MSI-DN. Ne sono scaturite tre conclusioni diverse, col risultato che la mafia continua a seminare il terrore con i suoi clamorosi rapimenti e omicidi, dietro i quali c'è l'oppressione economica e culturale di migliaia e migliaia di famiglie povere.

La mafia infatti non è il segno di una nativa ferocia che sconvolgerebbe gli italiani della Sicilia Occidentale. Essa è — come il diffondersi della malavita nel Nord — il prodotto di una situazione in cui le inadempienze e le storture della società sono un grosso incentivo al crimine.

Lo stato democratico italiano non ha ancora realizzato né vigorosamente cerca di realizzare una più che teorica uguaglianza tra i cittadini. Per troppi italiani, da sempre, lo stato è un ente misterioso e irraggiungibile che non provvede (vedi Valle del Belice) ai compiti previsti dalla costituzione e dalle leggi. Per troppi italiani la scuola d'obbligo è un lusso che non possono permettere ai loro figli è l'emigrazione il destino inevitabile, l'unica alternativa a una vita di stenti o di « arrangiamenti ». Troppi italiani sono ancora frustrati e derisi dai servizi pubblici e dal vigliacco classismo dei loro regolamenti.

Si consolida senza autentica opposizione la retorica consumistica, secondo la quale si conta per ciò che si ha, con l'inevitabile corollario che il guadagno arrischiato ma rapido conferisce maggior prestigio sociale del lavoro duro e sudato. Da questo punto di vista, molte zone d'Italia sono già potenziali centri di criminalità organizzata.

Regna, anche in Italia, chechè ne pensiamo, un profondo disprezzo per il valore della vita umana. Un rapimento come quello del giornalista De Mauro e i numerosi delitti di Palermo ci fanno fremere di orrore e di spavento. Ma poi ci lasciamo del tutto indifferenti i morti nei cantieri edili e tanti bambini

che lavorano, nonché la speculazione fondiaria che costringe milioni di italiani a vivere in abitazioni infette e fatiscenti.

E allora la conclusione sembra una sola: se a produrre il fenomeno mafioso sono (o almeno sono anche) la mancanza di una autentica società di eguali, il deficitario funzionamento delle leggi, il classismo e la smania per la « roba », il disprezzo per la vita umana, la mafia non può essere combattuta soltanto con la polizia e non può essere combattuta soltanto in Sicilia. La lotta alla mafia, a tutte le mafie, passa necessariamente attraverso le nostre scelte politiche o morali, passa attraverso le nostre chiese, le nostre scuole, le nostre famiglie.

NICOLA LOMBARDO

CASE

PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

STEFANO

CARDILLO

Via Nazionale - Sambuca di S.

LA SEDUTA SI E' PROTRATTA FINO ALLE TRE DI NOTTE

Laboriosa seduta consiliare

Accordo pieno fra tutte le forze politiche per la nomina delle commissioni — Grosse difficoltà sono sorte per l'approvazione del contratto di lavoro dei dipendenti comunali — Dopo concitate riunioni è stato approvato con i voti della maggioranza e di un consigliere DC.

Sabato 9 Aprile si è riunito il Consiglio Comunale per discutere e approvare i 553 punti all'ordine del giorno, di cui pubblichiamo i più importanti:

- 1) Nomina componenti commissione elettorale comunale;
- 2) Nomina consiglio di amministrazione dell'ECA;
- 3) Rinnovo commissione edilizia;
- 4) Nomina rappresentante comunale nel patronato scolastico;
- 5) Nomina consiglio amministrazione Biblioteca Comunale;
- 6) Rinnovo contratto Tesoreria comunale quinquennio 76-80;
- 7) Nomina commissione comunale per la disciplina del commercio;
- 8) Applicazione contratto di lavoro integrativo regionale ai dipendenti comunali.

Alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dei vari enti comunali si è proceduto speditamente, dato l'accordo preventivo tra i vari partiti per la designazione dei candidati. Si è quindi passati subito alle votazioni il cui esito era già scontato. I nominativi vengono pubblicati a parte per ovvi motivi di spazio. Ma, il punto

dell'ord.g. più atteso era quello della approvazione del contratto integrativo regionale su cui da tempo si discute, senza arrivare mai ad una soluzione del problema. Diciamo subito per chi non è informato, che questo contratto riguarda i dipendenti comunali, e l'a-

spetto più importante sta nel miglioramento economico, come da precedente tabella retributiva pubblicata nel n. 160 di questo giornale. Dagli interventi sono appunto emersi le difficoltà per raggiungere questo accordo di massima tra partiti e forze sindacali.

COMMISSIONE ELETTORALE (4 membri effettivi e 4 supplenti)

Abruzzo Andrea, consigliere comunale; Stabile Antonino, consigliere comunale; Perla Francesco, consigliere comunale; Bono Vincenzo, consigliere comunale; Gurrera Antonino, consigliere comunale; Munisteri Alberto, consigliere comunale; Di Prima Antonino, con-

sigliere comunale; La Marca Audenzio, consigliere comunale.

CONSIGLIO E. C. A. (9 membri)

Maggio Pietro, edile; Marsala Sebastiano, braccante; Milici Francesco, muratore; Rinaldo Francesco, commerciante; Vaccaro Antonino, operaio; Merlo Domenico, commerciante; Rizzuto Andrea, panettiere; Anselmo Martino pensionato; Calcarà Franco, insegnante;

COMMISSIONE EDILIZIA (9 membri)

Montalbano Giuseppe, Sindaco; Miceli Giovanni, Uff. Sanitario; Ciraulo

culandoci, sono i motivi principali che hanno determinato il prolungarsi delle trattative per tanti mesi. Cassarà, ha proposto quindi di raggiungere seduta stante un'intesa con i sindacati, ponendo fine alle polemiche, alle discussioni, agli scontri e personalismi che hanno caratterizzato questo periodo contrattuale.

Si è pervenuti quindi nella determinazione di sospendere la seduta per permettere alla commissione paritetica un ulteriore approfondimento della bozza preparata precedentemente. Dopo tre ore di intense consultazioni, è stata riaperta la seduta alle 2 di notte e si è passati subito alla votazione. Il gruppo consiliare del PCI e del PSI hanno votato a favore. Il gruppo della DC ha votato contro ad esclusione del consigliere Bono, il quale a titolo personale ha approvato il contratto regionale, discostandosi in questo modo dalla linea ufficiale del suo partito.

GIORGIO LAMANNO

le commissioni comunali

Antonino, tecnico comunale; Politi Teobaldo, ingegnere; Gurrera Pellegrino, geometra; Maggio Michele, consigliere comunale; La Marca Audenzio, consigliere comunale; Marino Francesco, esperto; Di Rosa Giuseppe, esperto.

PATRONATO SCOLASTICO

Montalbano Giuseppe (1908), pensionato.

BIBLIOTECA COMUNALE

(7 membri)

Gandolfo Vito, direttore; Maggio Vito, professore; Pendola Leonardo, insegnante; Giacalone Antonino, professore; Ricca Giovanni, universitario; Pendola Vincenzo, impiegato; Ciccio Schmidt Anna Maria, insegnante.

COMMISSIONE COMMERCIO FISSO

(11 membri)

Sparacino Pietro, impiegato ENEL; Sagona Pietro, commerciante; Ciccio Nicola, edile; Giglio Giorgio, braccante agricolo; Gagliano Antonio, commerciante; Guasto Vincenzo, commerciante; Grisafi Antonino, commerciante; Caloroso Michele, commerciante; Abruzzo Luigi, commerciante; Sciamè Fara, commerciante; Cacioppo Antonino, commerciante.

REVISORI CONTI

1973: Bono Vincenzo, Maggio Michele, Cassarà Giuseppe.

1974: Vinci Francesco, Perla Francesco, Cannova Leonardo.

1975: Borzellino Girolamo, Perla Francesco, Maggio Agostino.

RINNOVO TESORERIA COMUNALE

Il contratto è stato rinnovato per il periodo 1976-80 nuovamente con la Banca Sicula.

FENOMENI DEL NOSTRO TEMPO ALL'ACQUA DI ROSA

La raccomandazione, questa... conosciuta

Tra i fenomeni che caratterizzano la nostra società, merita un cenno particolare la «RACCOMANDAZIONE», fenomeno sulle cui origini e sul cui modo di manifestarsi sono stati scritti voluminosi volumi.

Ci limitiamo a presentare solo una piccolissima parte degli studi finora fatti sul fenomeno.

Il sociologo Palazzo, sociologo da strapazzo, è lo scopritore della seguente teoria: la condizione di raccomandato è uguale a quella della prostituta. «Le prostitute, afferma Palazzo, sono donne che danno amore in cambio di soldi: dietro queste donne c'è un tizio (il «protettore») che le «sfrutta» e riceve una percentuale sull'incasso». I raccomandati sono pure dei «prostituti» in quanto danno... possibilità di successo a chi li raccomanda (il santo «protettore»); questi le «sfrutta» (ovviamente le raccomandazioni), ricevendo una percentuale sull'incasso» (sistemazione o promozione etc...), che però non è in soldi... ma in voti.

QUANDO SI CERCA LA RACCOMANDAZIONE

A questa «difficile» domanda la scienza nel corso dei secoli non ha saputo dare una risposta adeguata. Le lacune della scienza sono state, comunque, colmate dalla letteratura popolare, molto esplicita al riguardo: «Raccomandazione di sera, buon posto si spera». Questo detto vale per i concorsi: data la concorrenza spietata che c'è nel settore, la raccomandazione cercata in condizioni di buio agevola notevolmente il fortunato raccomandato. I concorrenti, infatti, ignari del fatto che già qualcuno ha trovato il «santo protettore», sono convinti di partire in condizioni di parità e restano così tragicamente «fregati».

L'OSTACOLO DEL RACCOMANDATO

Un cultore del fenomeno è riuscito a raccogliere, dopo decenni di studi, una serie di norme religiosamente rispettate dai protagonisti del rapporto. Eccole di seguito:

- 1) Io sono colui che ti raccomanda;
- 2) Non avrai altri che ti raccomandi all'infuori di me;
- 3) Non nominare invano il nome di chi ti raccomanda;

- 4) Onora il padre e la madre, e il cagnolino di questi;
- 5) Ricordati di santificare (con regali e simili) le loro feste;
- 6) Non rubare (le raccomandazioni);
- 7) Non desiderare la raccomandazione degli altri;
- 8) Non desiderare il posto o la promozione degli altri.

DETTI CELEBRI SUL FENOMENO

Migliaia sono i detti nati intorno al fenomeno. Questi i più noti: «Chi fa la raccomandazione» l'aspetti, che sottolinea l'aspetto produttivo. «Raccomando, erga sum», cioè «Faccio la raccomandazione, dunque esisto, sono vivo e vegeto», vale soprattutto per gli onorevoli e sottolinea il carattere esistenziale del fenomeno. Gli onorevoli, infatti, facendo la proposizione contraria («Non raccomando, dunque sono morto»), avvertono il bisogno di raccomandare, altrimenti si sentirebbero inutili! Poi ancora ricordiamo: «Raccomandando viene l'appetito, e il posto», «Chi di raccomandazione ferisce, di raccomandazione perisce», «Chi per la raccomandazione muore vissuto è assai» e infine l'apocalittico «Datemi una raccomandazione, conquisterò il mondo».

VARI TIPI DI RACCOMANDATI

Chiudiamo questo servizio citando

alcune categorie di «raccomandati», in particolare quelli detti «minerali», e cioè i «raccomandati di argento, di oro e di platino». I primi aspettano la faticosa sistemazione rispettivamente da 25 e da 50 anni. Viene per questi il giorno in cui compiono «le raccomandazioni d'argento» e «le raccomandazioni d'oro», che sono particolarmente festeggiate. Vengono gli amici più stretti, che portano nuove «paroline buone», nuove assicurazioni di posto, «nuove promesse»: si beve qualche gassosella (chè di più non possono permettersi, non avendo i festeggiati trovato ancora il posto), si pubblicano le foto dei festeggiati sui giornali, nella speranza che qualche onorevole si accorga di loro, e si continua a sperare.

Non sperano più, invece, quelli che compiono... «le raccomandazioni di platino» (dopo 75 anni di attesa inutile). Questi sfortunati individui non hanno altro da fare che «cogliersi lo stiglio» (come si dice) e andare a gettarsi dal cocuzzolo di un alto monte, facendo in tal caso l'ultima raccomandazione della vita, quella della propria anima al Padre eterno, il quale, data la sua infinita misericordia, non dovrebbe avere difficoltà a trovare loro, finalmente, un... «posto» decente nel regno dei cieli.

TOCA

**Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere**

Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni

A G E N Z I A

Corso Umberto 15 - Sambuca di Sicilia (Ag)

SALA PARADISO

RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA -
TAVOLA CALDA

**Dei FRATELLI PENDOLA
e MAGGIO**

Via Circonvallazione - Tel. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:

MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE
RICORRENZE.

SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI
Vasto assortimento confetti (Perugina).
Tulle e Bomboniere.

UN HOBBY PER TUTTI

L'ENTOMOLOGIA

1) caccia e raccolta

In questa neo-rubrica parlerò di tutti i vari passatempi che non richiedono grande spesa di denaro e che sono di difficoltà molto limitata: la entomologia, la numismatica e filatelia, la raccolta di minerali, fossili, conchiglie, il modellismo, gli scacchi, il giardinaggio, etc... Naturalmente ogni hobby richiede una buona volontà, passione e, la cosa più importante, non illudersi ai primi successi e non abbattersi agli insuccessi che saranno, ve lo garantisco, tanti. Con questo mese inizierò a parlare di un passatempo un po' strano ma molto utile, rilassante, interessante, che poi potrebbe diventare oggetto di studio o, addirittura, professione: l'Entomologia. Questa è una branca della zoologia che raccoglie e studia gli insetti, che costituiscono la classe animale più vasta nel mondo.

Gli insetti più comuni che possiamo trovare nelle nostre campagne, nei nostri boschi, nei nostri prati sono: le formiche e le vespe (imenotteri), le mosche e le zanzare (ditteri), i grilli e le cavallette (ortotteri), le farfalle (lepidotteri), le cicale (emimotteri), le cocciniglie, lo scarabeo e il maggiolino (coleotteri). In questi mesi, soprattutto tra maggio e settembre, la campagna è piena di questi insetti, tra i quali i lepidotteri e i coleotteri hanno dei colori veramente stupendi. Raccoglietli, oltre ad essere uno svago e un divertimento (in quanto si fanno lunghe e sane passeggiate in campagna), è molto utile, perché così respiriamo aria pura, cosa che certo non possiamo fare in paese, ed è anche estremamente interessante perché così si conoscono i vari insetti di «casa nostra» e possiamo sapere tutto, o quasi, della loro struttura, del loro modo di vivere

e della loro utilità o dannosità in campagna. Quali sono gli insetti che si trovano più facilmente e che sono più idonei alla conservazione? I Coleotteri, che si trovano in grande abbondanza nelle campagne (pensate che solo in Italia ve ne sono più di 10.000 specie) e che hanno un esoscheletro, cioè il rivestimento corporeo, molto robusto e duro, rispondono pienamente a questa esigenza. Dove si trovano in particolare? Moltissimi stanno intanati sotto le pietre più o meno incavate, altri sul terreno e tra i cespugli, sotto le cortecce essiccate di alberi in putrefazione e tra le foglie degli stessi; altri ancora si trovano nei ruscelli e negli stagni (specialmente larve).

Come raccoglietli? Tutti gli esemplari più lunghi di un centimetro possiamo prenderli tranquillamente con le mani perché tutti gli insetti sono innocui (a parte il cervo volante, tra l'altro molto difficile a trovarsi, che con le sue mantibole sviluppatissime e i suoi 10 cm. di lunghezza può dare qualche fastidio); per quelli più piccoli di un centimetro, consiglio di spingerli dentro una provetta o un barattolino per non schiacciarli con le dita. Mezzi molto utili per la raccolta sono: una zappetta, carta, pinzette, un barattolino. Questi per gli esemplari terrestri. Per la raccolta degli insetti acquatici è utilissimo un retino da pesca. E qui, per ora, ci fermiamo. Vi ho illustrato i più semplici metodi di raccolta e di caccia agli insetti e vi do appuntamento al prossimo mese dove parleremo della parte più interessante dell'entomologia: la preparazione e la conservazione.

ENZO LA BELLA

HUMOUR NOSTRANO

LE SORPRESE DI PASQUA

Anche quest'anno, in occasione delle festività Pasquali «le sorprese» non sono mancate.

Ci riferiamo, ovviamente, e il lettore lo avrà già capito, alle «sorprese» che cittadini, associazioni, autorità ed esponenti politici locali hanno trovato «nell'uovo di Pasqua», tradizionale dono assieme all'intramontabile «Colombo» e alle introvabili (leggi smarriti) «pecorelle».

Eccole di seguito:

Giuseppe Abruzzo, una «brillante» carriera politica;

I maestri, un piccolo direttore;

Capo Deputazione, una Veneziana illuminata;

Il Sindaco, l'ennesima intervista;

Agostino Maggio, il libro «Incontaminata Natura»;

Salvatore Montalbano, una «fillette» Montana;

Circolo Marconi, uno statuto emendato;

Enzo Di Prima, la solita... Tresca;

Polisportiva, un campo da trotto;

Benito Vaccaro, un «ricordo» salato;

Francesco Perla, un pino;

Pino Cassarà, una perla;

Casa del Fanciullo, aperitivo Americano «sGANCIA»;

Benito Ferrara, una «ricetta» pesante.

UFFICIO INFORMAZIONI

— Turista: Mi scusi, sa dirmi dov'è

la strada che porta al Purgatorio? — Vigile Urbano: Ma veramente... sa che le dico, si informi con il nuovo Arciprete; lui sicuramente lo sa.

MUGNAI DI SAMBUCA

L'amore, quello vero, non ha limiti e nemmeno confini; infatti molto spesso è «pascolo abusivo».

IL COLMO

Il colmo per il cuoco della sala Paradiso è cuocere la pasta in padella per mancanza di... PENDOLA.

IL COMANDAMENTO DEL CANTONIERE

Lavorare ogni giorno «PER LA» buona manutenzione delle strade provinciali.

LA PECORA

— Qual è l'animale più ricco d'Italia,
— La pecora.
— Perché.
— Perché è la madre di Agnelli.

CORSO MAESTRE GIARDINIERE

Pierino: Posso venire anch'io?

GIELLE
ICEBERG

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI CALZATURE

Escusiva Confezione FACIS Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
Sambuca di Sicilia

DI PRIMA TOMMASO

- Polleria
- Rosticceria
- Vendita di polli all'ingrosso

CORSO UMBERTO I, 108

TEL. 41.058 (Negozio)

TEL. 41.306 (Magazzino)

SAMBUCA DI SICILIA

LETTERE AL GIORNALE

I corvi della Valle del Belice

Palermo, 1° Aprile 1976.

Preg.mo Sig. Direttore
de «La Voce di Sambuca»

Leggo, nel num. 161 - febr. 1976 - del Suo autorevole periodico, un articolo, a cui è dato speciale rilievo in prima pag., dal titolo: «Chiesa Madre. Argomento chiuso da archiviare?» a firma sac. P. Gulotta, preceduto da un opportuno Suo corsivo.

Da esso ho appreso, anch'io con rammarico, che per il più antico e monumentale tempio cristiano di Sambuca, essendone inappellabilmente decretata, da un pezzo, la demolizione, come se tale sentenza fosse già passata in giudicato, per decorrenza di termini, oggi «non c'è nulla da fare». Ma, purtroppo, abbiamo visto, a proposito di un organo altrettanto rigido, quale è quello della nostra oculata Magistratura, che negli ultimi tempi famigerati delinquenti siano ritornati in libertà prima del tempo; oppure sbagli madornali, appunto perché «il giudizio mortal molto spesso era», per dirla con Dante; E di esempi in proposito se ne possono citare a josa.

Giacché certi avventurati speculatori hanno quasi perduto la partita di un lauto guadagno, affiancati certamente dal personale tecnico preposto a tale redditizia branca, quasi che siano stati pochi gli sprechi avallati nella zona, si vede che in otto anni le strutture portanti della chiesa madre di Sambuca, espressione di fede e di arte secolare di un popolo pacifico e laborioso, non ha dato segni di sparire del tutto, si deve pensare piuttosto a restaurarla e a farla ritornare nel suo passato splendore.

Io, perciò, come siciliano e uomo di cultura (e con me una innumerevole schiera) nonchè come cultore della storia e dell'arte locale, indice di un passato glorioso, inviterei la stampa provinciale d'ogni colore politico (portavoce dei bisogni locali che si esplica a mezzo dei fogli ebdomedari e nelle apposite pagine dei grandi quotidiani) a unirsi in una sonora protesta, perchè una buona volta e per sempre cessino l'arbitrio e le sfacciate speculazioni (specie in una zona tanto provata dalla sventura e dallo spreco incontrollato).

A proposito di spreco, mi torna alla mente, quanto si usava nelle nostre campagne, allorché i quadrupedi erano più numerosi per aiutare il contadino nel suo duro lavoro (oggi sono sostituiti dalle macchine); allora questi animali, quando morivano, dalla carne

dei quali si rabbriviva soltanto a pensare che fosse commestibile, si gettavano, all'aria aperta, a pochi centinaia di metri dall'abitato, e mentre l'infaticabile mastro Rocco lo scorciatore, dal fiuto sensibilissimo, accorrevva immanemente con i pochi ferri del suo mestiere e scuoiava l'animale, seguivano a lui torme di cani famelici e di neri volatili rapaci i quali, trovando nella morte altrui di che satollarsi, incutevano anche un vero terrore, se di notte, qualche malcapitato essere umano era costretto a passare da quelle vicinanze.

Tali possono paragonarsi i corvi implumi della Valle del Belice dopo l'immane terremoto che si è abbattuto nella zona, e... così ciò che non fece il terremoto fecero quei barbassori, sanguisughe umane.

Perciò è tempo di finirla!

Gradisca, con i segni della mia stima, saluti cordiali.

RAFFAELE GRILLO

ARREDAMENTI PER UFFICI
Macchine Elettro - Contabili
Programmate I.V.A.

CORRENTI VITTORIO
LAGOMARSINO

Filiale Lagomarsino:

Via Alcide De Gasperi, 79

Tel. (095) 374.007 - 373.989

CATANIA

Recapito Sambuca di Sicilia:

Corso Umberto I, 147

Tel. 41108

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofia, 17

telefono 41418

SAMBUCA DI SICILIA

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90

(Sambuca di Sicilia)

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone.

LIBRERIA

Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi

MONTALBANO -
MONTANA

C. Umberto I, 29

Tel. Ab. 41146 - SAMBUCA

GRECO PALMA
IN SCARDINO

LAMPADARI - REGALI -
MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE componibili
L A M F

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SIC.

Nino Maggio alla "Zunino,, di Milano

Esperite le vie difficili del discorso in provincia, Nino Maggio attende dal suo secondo incontro con il pubblico milanese aduso alle costruzioni ingegnose dei designers, alle elucubrate sofistiche delle pseudo-avanguardie, alle genuine profferte degli artisti veri; un pubblico che può distinguere, ponderare, scegliere e che ha scelto le proposte degli «elementari» di Maggio per sceverarne il senso riposto e attingerne le verità.

Sono strutture apparentemente semplici legate al primo incontro dell'uomo con la materia e che ne riducono

in sintesi l'iter conoscitivo, dalla curiosità e intensità della scoperta alla volontà di misurarsi con essa per piegarla ai suoi bisogni; umanizzarla infine nell'astrazione dell'armonia che eleva lo spirito e lo distoglie dal quotidiano. Perciò fra il materico e il metafisico la scultura elementare di Maggio riconduce alle arcaiche dimensioni di un mondo stupefatto che non ha ancora gerarchizzato i valori di esistenza di eternità. Riconoscibili quanto indefinibili attendono o forse hanno già una implicanza con il tecnologismo imperante. R. R.

Una vita nell'arte

Nino Maggio è nato a Sambuca di Sicilia nel 1924. Dopo aver frequentato scuole d'arte di Palermo e di Roma, si trasferisce nel 1938 a Milano. La sua prima mostra personale ha avuto luogo alla Galleria Bompiani, Milano nel 1957.

In seguito ha esposto:

1965 - Galleria Flaccovio, Palermo

1966 - Galleria Il Borgo, Palermo

1976 - Galleria d'Arte di Ada Zunino, Milano

Ha partecipato a diverse mostre collettive fra cui: III Quadriennale d'Arte di Roma, nel 1950; Museo Fondazione Pagani, Castellanza, nel 1961, '62 e '63; Galleria del Grattacielo, Milano nel 1961, '62 e '63; Galerie Burdeke, Zurigo, nel 1967; V Biennale di Scultura, Gubbio, nel 1969; è invitato al Premio Cattolica nel 1970; VI Biennale del Metallo a Gubbio e alla rassegna di scultura al Palazzo Visconteo di Pavia nel 1971. Nel 1955 ha vinto il Premio San Fedele, Milano per la scultura. Nel 1956 il Premio IMCA a Como.

Sue sculture si trovano alla Snam di San Donato Milanese.

Nino Maggio vive e lavora a Codogno, via Gatti, 36 (Milano) e a Parigi.

Lettere al giornale

Egregio Direttore,

mi permetto di sottoporle alcune mie proposte circa lo sviluppo economico sociale e turistico di Sambuca. Per lo sviluppo turistico di Sambuca necessita il completamento della strada che collega ADRAGNA al centro archeologico di Adranone per dare la possibilità ai pullman di gran Turismo di raggiungere tale località.

Dopo la costruzione di questa nuova arteria di comunicazione, l'Associazione turistica Pro-Loce dovrebbe curare — tramite l'E.P.T. di Agrigento e di Palermo — l'inserimento del villaggio turistico di Adranone e della zona archeologica di Adranone negli itinerari della Sicilia Sud-Occidentale. Perché Adranone possa diventare meta di turisti italiani e stranieri, a somiglianza della vicina Selinunte, occorrerebbe che venisse inserita nel volume «Sicilia» del Touring Club Italiano.

Occorrerebbe, altresì, che venissero citati nella scheda anche sambucesi illustri: come il P. Michelangelo Bonadies, vescovo di Catania, fondatore dell'Accademia degli zelanti di Acireale; Fra Felice (1733-1805), cappuccino, rinomato pittore.

Tra le sue opere, assai pregevoli risultano le due tele raffiguranti la «Mala Morte», e la «Buona Morte», che si conservano nella chiesa dei cappuccini in Sambuca, inoltre: Francesco Salvatore, letterato erudito; i medici Giuseppe Giaccone e Giuseppe Merlino, di-

scipoli del Cotugno di Napoli; il Ciantro Giuseppe Panitieri; il decano Giuseppe Maria Oddo, Rettore del Seminario di Girgenti; Giuseppe Amorelli vescovo di Siracusa; Diego Planeta, Arcivescovo di Brindisi e giudice della siciliana monarchia; il barone Calogero Oddo; il conte Gaudenzio Amorelli; Antonio Amodei, Segretario del Regno; il marchese di Sambuca, Ministro di Stato; Vincenzo Navarro, medico e poeta, fondatore della «Arpetta» e del «Salotto Sambucense»; Emanuele Navarro della Miraglia, figlio di Vincenzo, letterato e scrittore, volontario gariboldino, seguì Alessandro Dumas a Parigi dove partecipò all'assedio del 1870, professore di lingua e letteratura francese all'Istituto Superiore di Magistero in Roma, dal 1883 al 1913. Occorrerebbe pure menzionare le Chiese monumentali, le sculture in marmo, come la Madonna del Gagini e il monumento funebre della famiglia del Barone Oddo, opera dello scultore Valerio Villareale, discepolo del Canova. Nella chiesa di San Martino si conserva una scultura in legno, del '500, raffigurante San Giorgio che inforca un destriero impennato e in atto di impugnare la lancia contro il dragone proteso ai piedi opera attribuita dallo storico Vito Amico allo scultore Mario Lo Cascio da Giuliana. Auguro proficuo lavoro ed invio i miei deferenti omaggi.

FRANCESCO VALENTI

Recensioni discografiche

MUSICHE DI DANZA
DEL RINASCIMENTO - Disco Basf

Il Collegium Aureum di cui abbiamo detto tutto il bene possibile in altra occasione, si riconferma qui complesso di prim'ordine.

Gli autori di queste godibilissime danze rinascimentali conoscono il loro mestiere: scrivono con gusto, proprietà strumentale; frequente il ricorso agli abbellimenti. Si tratta di Pierre Phalese, del fiammingo Tilman Susato, di C. Gervaise ed altri.

Le incisioni sono tecnicamente perfette. Un disco per prendere contatto da una angolatura «leggera», con il cinquecento musicale.

MOZART: IL RE PASTORE - Disco Basf

Rappresentata a Salisburgo nel 1776 (Mozart ha vent'anni e alle spalle ben tre viaggi in Italia), si tratta di un'opera non priva di qualche aria pregevole ma che, nel complesso, non aggiunge molto alla grandezza del musicista. Lontanissima dai massimi ca-

polavori, si ascolta come un onesto prodotto della cucina musicale di un genio che è spesso costretto ad adeguarsi di malavoglia alle richieste dei committenti (nel caso l'arcivescovo Colloredo che «lo sottoponeva a continue vessazioni» che lo costrinsero a lasciare Salisburgo per Monaco).

La realizzazione Basf è nell'insieme eccellente: L. Hager dirige l'ottima orchestra del Mozarteum di Salisburgo e un gruppo di cantanti di classe superiore: E. Mathis, P. Schreier, A. Auger, M. Kronn. L'incisione è morbida; le voci ben in risalto.

RICHARD STRAUSS: LIEDERALBUM - 2 LP Basf.

I lieder sono fra le musiche meno note di Strauss (da non confondere con i due Strauss autori di pregevoli valzer), musicista notoriamente magniloquente e retorico con cadute in «pletoriche gesticolazioni virtuosistiche» (vedi i poemi sinfonici niciani «Vita d'eroe» e «Così parlò Zarathustra», la sinfonia delle Alpi, la sinfonia domestica. In queste composizioni da ca-

mera invece ritroviamo uno Strauss raccolto, intimo, controllato. I cantanti sono tutti efficaci interpreti: spicca il contralto M. Klose, i tenori A. Dermota e J. Patzak. Le incisioni risalgono a qualche decennio fa; sono tuttavia riversate con molta cura.

LIEDER RUSSI: BASSO DMITRI NABOKOV - Disco Basf.

Il disco, discretamente inciso, contiene la popolarissima «Ochi chyornye» (occhi neri) e altre canzoni russe di grande effetto. Balalaiche in primo piano accompagnano una voce di basso non imponente ma pastosa e gradevole.

ARRIVA LOS MUCHACHOS - Disco Basf.

Un'autentica scoperta questo complesso (ci sembra messicano): voci perfettamente intonate, padronanza di strumenti prodigiosi (chitarre polifoniche, arpa e percussioni) e un entusiasmo del far musica insieme veramente contagioso. Fra le canzoni incise, dodici tutte belle e ottimamente arrangiate, citiamo «Mexico», «Sucu sucu», «El Paso». Un gruppo di cui forse si sentirà parlare comunque meritevole di maggiore conoscenza.

FANCO LANZA

FOTO COLOR

Gaspere Montalbano

Tutto in Esclusiva
Per la Foto e Cinematografia

**POLAROID - KODAK
AGFA - FERRANIA**

Servizi per:

**Matrimoni - Battesimi
Compleanni**

Prezzi Modici - Consegne
rapide

Esecuzione Accurata
SAMBUCA: C.so Umberto, 37
Tel. 41235

**BENITO
VACCARO**

Corso Umberto I, 156
SAMBUCA DI SICILIA

ESCLUSIVA!

Vasto assortimento di souvenirs
in pregiata porcellana
con l'effigie della
Madonna dell'Udienza e con
Paesaggistica Sambucense

**DITTA
MARIO LA BELLA**

Fabbrica Mattoni

in Cemento - Ceramica

Rivestimenti e Sanitari

Corso Umberto I, 45
Tel. abit. 41211 - Fabbrica 41210
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

OLIMPIA

**LAVANDERIA-TINTORIA
SERIETA'
GARANZIA
PRECISIONE**

Corso Umberto I, 110
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Ditta

**MICHELE
ABRUZZO**

Corso Umberto I - Tel. 41193
SAMBUCA DI SICILIA

**TRATTORI CARRARO
MOTOZAPPE PASBO**

Contributo del 50% anticipato

**FRANCESCO
GANDOLFO**



**RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV**

Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

**ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI**

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

CARTOLERIA

T. Saruto

VIA ATENEA, 132-134 - TEL. 25002
AGRIGENTO

Tutto per l'Ufficio

**REGISTRI IVA
REGISTRI PER SOCIETA'
REGISTRI PER IL PERSONALE
REGISTRI CONTABILI**

**BOLLETTARI
SCHEDE
SCHEDARI
MODELLI PER L'EDILIZIA**



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 10 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

SEGUITI DALLA PRIMA PAGINA

Cantina

versificata, produttiva, ma soprattutto realizzando quella politica occupazionale di interesse primario.

L'investimento dei capitali derivanti dal prodotto del vigneto, costituisce uno dei pilastri per l'evoluzione della nostra economia locale. Purtroppo, dobbiamo rilevare una nota negativa dalla tabella riportata. Il prezzo base del prodotto è rimasto pressoché uguale negli ultimi tre anni. Esso viene fissato, dopo attente e serie valutazioni di mercato, le cui condizioni influiscono positivamente o negativamente sulla determinazione del prezzo. Tutti conosciamo le difficoltà, i problemi che in questi ultimi tempi hanno determinato la crisi del settore a livello nazionale e internazionale. Questi fattori hanno giocato un ruolo fondamentale sul valore del prodotto, con la conseguenza immediata di un blocco, sebbene parziale, sull'espansione del vigneto.

Se noi confrontiamo il prezzo del prodotto con i costi di produzione notevolmente aumentati in questi ultimi anni, quali carburanti, manodopera, anticrittogamici, etc., dobbiamo affermare che non è per niente remunerativo. I produttori si rendono perfettamente

conto di questo problema, che ha suscitato allarmismo e scoraggiamento.

Se da un lato chi si è sempre dedicato alla coltivazione della terra ha visto nel vigneto, un mezzo per risolvere le sorti di una agricoltura stanca e abbandonata, ora, purtroppo, deve constatare che le prospettive di questa nuova coltura non sono così rosee come agli inizi.

Ma tutto questo non vuol dire che si deve sempre e in ogni caso subire, non vuol dire che ci si deve sempre rassegnare. Bisogna prendere coscienza del problema avendo una visione globale di esso inserito in un contesto più ampio che è quello della nostra agricoltura a livello nazionale.

La valorizzazione del prodotto, la sua qualificazione, il suo inserimento nei mercati esteri attraverso una campagna promozionale da parte degli organi governativi ad esso preposti, vuole affrontare il problema nella sua complessità e realtà.

Occorre una politica governativa chiara e precisa che, attraverso una programmazione degli interventi nel settore, tenga conto delle difficoltà obiettive dei produttori cercando di risolvere tutti i problemi connessi, le carenze, le inadempienze e le speculazioni.

interventi dell'assessore all'annona Sorino, del vice sindaco Abruzzo e di quasi tutti gli interessati sono serviti a chiarire tutti i problemi legati all'inaspettato aumento: il prezzo della miscela che è passato da 2.900 a 4.300 Kg., i costi alti di gestione e la resa di un Kg. di caffè. In ultimo ha prevalso il buon senso; il caffè in tazzina si venderà di nuovo a 100 lire. Alla fine della riunione il sindaco ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Di fronte

all'aumento spesso indiscriminato ed ingiustificato dei prezzi di prima necessità non possiamo ignorare il problema o far finta di non vedere. Andremo fino in fondo non guardando in faccia nessuno e segnalando ogni abuso alla Procura della Repubblica di Sciacca e ai Carabinieri della locale stazione ». Sono previsti per i prossimi giorni incontri con altre categorie di esercenti, macellai e venditori di frutta compresi.

L'ATTIVITA' DELLA CANTINA SOCIALE DAL 1972 AD OGGI

Annata	Conferimento in quintali	Uva nera	Uva bianca	Liquidazione in lire	Prezzo base 20	Gradaz. media
1972	24.431	3.419	21.012	222.476.042	6.500	—
1973	68.815	11.025	57.790	687.762.263	7.680	19,32
1974	97.004	21.241	75.763	817.940.299	9.700	16,94
1975	96.763	25.223	71.513	818.945.430	9.700	17,49
Totale	286.986	60.908	226.078	2.547.124.034	—	—

La liquidazione del '75 comprende soltanto l'anticipo sul conferimento, quindi senza eventuale conguaglio. La gradazione media si riferisce a quella rilevata al momento del conferimento dell'uva. Possiamo inoltre rilevare come la produzione sia in continua ascesa fino al '74, e nel '75, invece, abbiamo una leggera flessione. Ciò è dovuto alla diminuzione della quantità che in campo nazionale è stata del 15%. Se da noi la produzione è pressoché identica ciò è dovuto ai nuovi impianti che hanno integrato la diminuzione della resa.

Con il Belice

zazione, la partecipazione sarebbe stata globale.

In questi due giorni di sciopero, la opinione pubblica, pur condividendo le motivazioni che hanno portato alla serrata, ha con vigore criticato la presenza dei blocchi stradali che nulla avevano di simbolico.

C'era bisogno? Lasciamo al lettore la risposta. Noi siamo convinti che il popolo si educa non limitando la sua libertà, ma allorché prende coscienza della problematica della vita e della validità delle rivendicazioni.

I più in paese hanno parlato di Comitato fantasma.

In effetti gli organizzatori si sono poco preoccupati di vigilare i movimenti che si creavano nei posti di blocco. Dobbiamo dare atto ad alcuni esponenti del Comitato di avere avvertito in tempo che il controllo della situazione stava per sfuggire di mano.

Infatti alle ore 11 del giorno sette nella sala consiliare del Municipio è stata indetta un'assemblea generale in cui, dopo tanti contrasti, è prevalso il buon senso. Dai ripetuti interventi è apparsa decisa l'opposizione ai blocchi non simbolici ed alla « Marcia » contro i circoli di Sambuca intrapresa da alcuni facinorosi.

A nessuno sarà sfuggito come e quante volte la Voce ha trattato il problema della ricostruzione del Belice, rimanendo sempre vicina ai problemi ed alle sofferenze dei terremotati.

Noi diciamo: sì al Belice ed alle popolazioni in tutte le loro rivendicazioni, senza, però, dire: No alla Costituzione.

L'art. 40 dice: il diritto di sciopero

si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano; e l'art. 13 continua: « la libertà personale è inviolabile. Non è ammessa... restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dalla autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge ».

Frattanto la Commissione Bilancio di Montecitorio si è impegnata per 310 miliardi scaglionati in quattro anni (dal 1976 al 1980).

Ma attenzione, neanche 10.000 miliardi saranno sufficienti per ricostruire il Belice se non ci sarà senso di responsabilità e di moralità negli organi preposti alla rinascita della Valle.

L'esperienza ha insegnato che troppa gente si è arricchita sfruttando le disgrazie altrui. D'altronde non è possibile pensare diversamente dato che ben 348 miliardi, il più grosso scandalo contro il cittadino italiano, si sono volatilizzati, mentre, dopo otto lunghi anni, la povera gente vive ancora nelle baracche.

Lotta

tivo. Una riunione in tal senso si è svolta nel gabinetto del sindaco alla presenza di tutti i gestori dei bar locali. Questi ultimi avevano aumentato improvvisamente il prezzo del « caffè in tazzina » da 100 a 150 senza previa autorizzazione delle autorità e con disappunto da parte degli abituali consumatori.

Pippo Montalbano, prendendo per primo la parola, ha sottolineato la gravità e l'impopolarità dell'aumento che si sarebbe di certo ritorto sugli stessi esercenti con un calo notevole di vendite, ed ha invitato quindi la categoria a ristabilire il prezzo originario. Gli

STATO CIVILE

NATI

Torretta Filippo di Giuseppe; Di Leonarda Silvana di Gaetano; Cacioppo Graziella di Giuseppe; Di Rosa Marilena di Francesco; Giovinco Audenzio di Pietro; Rinaldo Angela di Calogero; Giovinco Giuseppe di Calogero; Ippolito Alida di Giuseppe; Trubiano Giuseppe di Domenico; Saladino Giovanni di di Gioacchino; Venezia Saveria di Ignazio; Mangiaracina Salvatore di Francesco; Ciulla Francesca di Luigi; Mangiaracina Flavia di Gioacchino; Di Giovanna Maria di Nicolò; Giudice Calogero di Nicolò; Guzzardo Gian Luca di Alberto; Miraglia Sergio di Gaetano; Merlo Annalisa di Giuseppe; Di Mino Giuseppa di Michele; Parrinello Antonino di Paolo.

NATI ALL'ESTERO

Cacioppo Rosanna di Giovanni, Svizzera; Martino Rosella di Raffaele, Germania; Licata Claudio di Gaspare, Svizzera; Lucido Irene, Svizzera.

MATRIMONI

Ministeri Alberto e Vaccaro Rosa; Cerro Ludovico e Migliore Antonina; Giudice Matteo e Ciacio Crocifissa; Fazio Calogero e Salvo Maria; Stabile Francesco e Cacioppo Margherita; Salvatore Montalbano e Montana Maria; Li Volsi Carmelo e Palmeri Rosa; Abruzzo Damiano e Saccomanno Lodia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ienna Antonio e Vaccaro Epifania; Catalanello Gaspare e Gulotta Margherita; Falco Domenico e D'Aiuto Pietra; Maggio Giovanni e Masanelli Innocenza; Marino Vincenzo e D'Angelo Annamaria; Radazzo Vincenzo e Bilello Francesca.

MORTI

Campisi Audenzia, anni 80; Mulè Maria Audenzia, a. 46; Montalbano Vincenza, a. 76; Catalanotto Vincenza, a. 80; Tarantino Amedeo, a. 1; Tortorici Pietra, a. 65; Perrone Giuseppe, a. 77; Oddo Giovanni, a. 78; Bilello Francesca, a. 73; Napoli Giorgio, a. 80.

ieri non c'era,
oggi c'è

NUOVO



--- il caffè + giovane !

garantito da:

martorana geom. clemente

Industria del caffè

via F. Crispi, 97 • RIBERA • ☎ 61816